

Delrio: tagli indiscriminati servizi pubblici in pericolo

L'INTERVISTA

ROMA I sindaci restano sul piede di guerra. Pronti a dimettersi se non cambiano legge di stabilità e spending review. Ma intanto incassano un successo sul fronte Imu. «Ho parlato con il ministro dell'Economia Grilli - dice il presidente dell'Anci, Graziano Delrio - e siamo molto vicini a chiudere questa partita che fa tornare l'imposta sotto la responsabilità dei comuni che gestiranno la tassa in maniera autonoma mentre allo Stato resterà la gestione della riscossione di alcune poste come le grandi fabbriche. Questa vittoria non cambia la questione del bilancio ma almeno viene stabilito il principio della nostra autonomia e non dovremo stare ad aspettare i trasferimenti dallo Stato ogni tre mesi».

Presidente Delrio, conferma che se la legge di stabilità non cambia consegnerete le fasce tricolori nella mani del governo?

«Se la legge esce dal Parlamento così com'è, non solo ci dimettiamo ma faremo molto di più. Lasciamo senza governo, così come prevede la legge, i nostri municipi e le nostre comunità perché i bilanci, in queste condizioni, non si possono fare. Chiediamo misure semplici che invertano una tendenza perché qui non stiamo parlando di tagli limitati ma di misure che hanno impatto per 7 anni».

Sull'inasprimento del patto di stabilità le vostre critiche crescono sempre di più. Per quale ragione?

«Se i piccoli comuni, quelli sotto i 5 mila abitanti, dal 2013 entreranno nel patto di stabilità non avranno soldi per pagare le imprese e garantire i servizi pubblici. Parlo dell'impossibilità di finanziare scuole, sicurezza e infrastrutture. Un dramma per circa 6 mila abitanti e milioni di cittadini. La vita ordinaria delle piccole amministrazioni diventerà impossibile».

Voi avete assunto un atteggiamento molto severo nei confronti della spending review. Perché?

«Siamo favorevoli al fatto che le spese correnti vengano razionalizzate e che i comuni abbiano costi

standard da rispettare. Ma la spending review fa solo tagli lineari senza guardare, tra i comuni, chi ha lavorato bene e chi no. Il governo non opera alcuna selezione e fa solo tagli indiscriminati di trasferimenti».

Quali sono le vostre proposte per correggere la rotta?

«Proponiamo, ad esempio, di aumentare la tassazione sul gioco d'azzardo, un business che oggi paga tasse minime provocando problemi ai comuni perché il gioco d'azzardo determina dipendenza e problemi sociali che ricadono proprio sui comuni».

M.D.B

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MA I COMUNI
POTREBBERO
RIAVERE
IL GETTITO IMU
E GESTIRLO
IN MODO AUTONOMO**

